

SLC - CGIL
FISTel - CISL
UILCOM - UIL

Sindacato Lavoratori Comunicazione
Federazione Informazione Spettacolo e Telecomunicazioni
Unione Italiana Lavoratori della Comunicazione

COMUNICATO UNITARIO

Lo sciopero delle TLC del 31 marzo è stato un successo, ora si riapra la trattativa!

Decine di presidi in tutta Italia ampiamente partecipati. Buona adesione media allo sciopero con punte, soprattutto nei customer in outsourcing, di adesioni ottime.

Il giudizio delle lavoratrici e dei lavoratori è netto: basta ricatti, le aziende si mettano l'anima in pace e rinnovino un contratto scaduto da due anni e mezzo e ormai prossimo alla ulteriore scadenza.

Se qualcuno pensa di tenere in ostaggio il salario dei lavoratori nel rapporto con il Governo sta di fatto offendendo la professionalità di migliaia di donne e uomini che ogni giorno con la loro abnegazione stanno operando in aziende i cui gruppi dirigenti non sempre hanno brillato per lungimiranza e visione industriale, senza peraltro sortire alcun effetto concreto in termini di politiche industriali pubbliche per un settore strategico. Del resto di cosa si stupiscono? Dopo aver per anni negato la crisi del settore, salvo poi chiedere in ordine sparso qualche provvedimento ad hoc a seconda delle convenienze delle singole aziende, oggi scoprono improvvisamente ciò che il Sindacato confederale ha denunciato da anni. Per non parlare dell'incoerenza di alcune richieste: si può chiedere un meccanismo legislativo di adeguamento delle tariffe di un mercato per lo più libero e poi continuare a scegliere di proporre tariffe a 5.90 euro al mese?

Oggi paghiamo il costo di aver scelto da tempo di abbandonare una qualsivoglia strategia industriale di sviluppo. Si dice sempre più spesso che i dati sono l'oro nero del XXI secolo. Ebbene, le aziende di questo settore dovrebbero essere le "trivelle" e gli "oleodotti" che gestiscono questo "petrolio", invece, per risollevare fatturati sempre più in affanno, hanno scelto di commercializzare di tutto, banalizzando ogni giorno di più il proprio potenziale tecnologico che dovrebbe farne le protagoniste della transizione digitale.

Il prossimo 24 aprile al tavolo ministeriale noi continueremo a chiedere provvedimenti urgenti a tutela del lavoro (es. il rifinanziamento dei contratti di espansione per favorire il ricambio generazionale ed il remix delle competenze professionali, il finanziamento del Fondo di solidarietà di settore per gestire la transizione e le ristrutturazioni, il riconoscimento del contratto delle TLC come argine a quelli in dumping sottoscritti da associazioni che non rappresentano il settore e riportano il mondo dei CRM indietro nel tempo) e ad incalzare il Governo sulle politiche industriali per il settore.

Ma con altrettanta nettezza diciamo che il confronto col Governo non ha nulla a che vedere con la trattativa per il rinnovo del contratto. Dopo lo sciopero del 31 marzo chiediamo con forza che venga riconvocato il tavolo delle trattative. Non lasceremo che la dignità professionale di 150.000 lavoratrici e lavoratori venga tenuta in ostaggio da chicchessia. Siamo pronti a continuare la mobilitazione fino all'ottenimento di ciò che ci spetta: un rinnovo contrattuale giusto che rimetta i salari del settore in linea con il costo della vita e con l'importanza di questo comparto per lo sviluppo tecnologico del Paese.

Roma, 4 aprile 2025

Le Segreterie Nazionali
SLC-CGIL FISTEL-CISL UILCOM-UIL